

Proposta di
PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
PER IL TRIENNIO 2016-2018
IPAB “OPERA PIA NEGRONI”

(approvato con deliberazione del Consiglio di
Amministrazione n. 5 del 26/01/2016)

Art. 1
Premessa

1. La Legge 6 novembre 2012, n. 190, recante “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell’ illegalità nella pubblica amministrazione”, prevede che gli enti pubblici debbano adottare un piano triennale di prevenzione della corruzione, da aggiornare con cadenza annuale. A sua volta l’ orientamento dell’ Autorità Nazionale Anticorruzione (di seguito ANAC) n. 88/2014 in materia di anticorruzione precisa che, ai fini dell’ applicazione della citata Legge n. 190/2012 e dei relativi decreti attuativi, le IPAB ancora non trasformate, ai sensi del D.Lgs. n. 207/2001, in ASP o in persone giuridiche di diritto privato, che perseguono scopi di utilità sociale, sono da ricomprendersi nella categoria degli enti pubblici non economici di livello regionale e, pertanto, sono tenute all’ osservanza delle regole sulla prevenzione della corruzione, ivi comprese la nomina di un Responsabile di prevenzione della corruzione e l’ adozione del Piano triennale di prevenzione della corruzione.
2. Con specifico riferimento alla figura del Responsabile della prevenzione della corruzione, si precisa che il Consiglio di Amministrazione, dopo aver valutato l’ inesistenza, all’ interno della dotazione organica, di professionalità in possesso dei necessari requisiti di competenza ed esperienza sull’ argomento, ha ritenuto opportuno nominare, quale Responsabile anticorruzione dell’ IPAB, un dipendente di ruolo della Provincia di Novara, dotato delle occorrenti conoscenze giuridiche in ragione delle mansioni espletate presso tale Ente. Si tratta di Vera Occhetta, Istruttore Direttivo Amministrativo con responsabilità di Posizione Organizzativa presso il Settore Risorse - Funzione Personale e Organizzazione del predetto Ente, la quale si occupa, tra l’ altro, di tutti gli adempimenti in materia di anticorruzione e trasparenza che fanno capo alla Provincia di Novara.
3. Si fa altresì presente che, nella definizione della struttura e dei contenuti del presente documento, che rappresenta un primo Piano anticorruzione dell’ IPAB, si è tenuto conto, conformemente alle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), approvato con deliberazione dell’ Autorità Nazionale Anticorruzione n. 72/2013, delle specifiche caratteristiche funzionali ed organizzative dell’ IPAB.

Art. 2
Principi generali

1. Conformemente alle indicazioni fornite dalla circolare n. 1/2013 della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento della Funzione

Pubblica, dal PNA, nonché dalla determinazione n. 12/2015 dell' ANAC, ai fini della definizione del campo di azione del presente piano, il concetto di corruzione deve essere inteso in senso lato. Le situazioni rilevanti sono pertanto più ampie della fattispecie penalistica disciplinata dagli artt. 318, 319 e 319 *ter* c.p. e sono tali da comprendere altresì le situazioni in cui - a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento a causa dell' uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l' inquinamento dell' azione amministrativa *ab externo*, sia che tale azione abbia successo, sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo. Ne discende che la nozione di corruzione è coincidente con quella di “*maladministration*”, intesa come assunzione di decisioni devianti dalla cura dell' interesse generale a causa del condizionamento improprio da parte di interessi particolari. Occorre, quindi, avere riguardo ad atti e comportamenti che, anche se non consistenti in specifici reati, contrastano con la necessaria cura dell' interesse pubblico e pregiudicano l' affidamento dei cittadini nell' imparzialità dei soggetti che svolgono attività di pubblico interesse.

Art. 3 **Oggetto e Finalità**

1. Il presente documento persegue la finalità prioritaria di prevenire gli eventuali fenomeni corruttivi astrattamente configurabili nella specifica realtà dell' IPAB, diffondendo una cultura improntata ad un rispetto pieno e consapevole della normativa di riferimento, nonché dei principi etici di correttezza, integrità e trasparenza.
2. A tale scopo il presente atto, che, come detto, rappresenta un primo Piano anticorruzione dell' IPAB, ha ad oggetto:
 - l' individuazione delle attività nell' ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione;
 - la definizione delle prime misure organizzative atte a prevenire, con riferimento alle predette attività, il verificarsi di fenomeni corruttivi.
3. Il presente Piano è strettamente collegato con il Programma triennale per la trasparenza e l' integrità, che ne costituisce una sezione, ai sensi delle disposizioni del D.Lgs. n. 33/2013.

Art. 4 **Responsabile della prevenzione della corruzione**

1. Stante la rilevata mancanza, all' interno della dotazione organica dell' IPAB, di professionalità con i necessari requisiti di competenza ed esperienza nella specifica materia dell' anticorruzione, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 23 del 01/12/2015, il Responsabile della prevenzione della corruzione dell' IPAB è stato temporaneamente individuato, come detto, nella persona di Vera Occhetta, dipendente di ruolo della Provincia di Novara.
2. In ossequio alle disposizioni dell' art. 43, comma 1 del D.Lgs. n. 33/2013, il Responsabile della prevenzione della corruzione svolge altresì le funzioni di Responsabile per la trasparenza.
3. La figura in parola:
 - a. elabora la proposta di Piano triennale di prevenzione della corruzione e la sottopone al Consiglio di Amministrazione per relativa approvazione;
 - b. verifica costantemente l' efficace attuazione del Piano anticorruzione e la sua idoneità;
 - c. propone le opportune modifiche al Piano, in caso di accertamento di significative violazioni delle relative prescrizioni o di mutamenti nell' organizzazione o nell' attività dell' IPAB;
 - d. definisce le procedure maggiormente appropriate per selezionare e formare i dipendenti destinati ad operare nei settori cui compete la gestione delle attività individuate come più esposte al rischio di corruzione;
 - e. entro il 15 dicembre di ogni anno, pubblica sul sito web dell' IPAB una relazione recante i risultati dell' attività svolta e contestualmente la trasmette al Consiglio di Amministrazione.
4. Il Responsabile della prevenzione della corruzione, nel monitorare l' efficacia e l' osservanza del presente Piano, può:
 - svolgere o provvedere a far svolgere, sotto la sua diretta sorveglianza e responsabilità, attività ispettive periodiche;
 - chiedere informazioni o l' esibizione di documenti a tutti i soggetti destinatari del Piano;
 - avvalersi dell' ausilio e del supporto del personale dipendente.

Art. 5

Il contesto di riferimento

1. Al fine di valutare il contesto esterno, si è fatto ricorso agli elementi contenuti nelle relazioni periodiche sullo stato dell' ordine e della sicurezza pubblica, presentate al Parlamento dal Ministero dell' Interno e pubblicate sul sito internet della Camera dei Deputati, le quali, peraltro, non hanno evidenziato significativi elementi di criticità.

2. Relativamente al contesto interno, pare invece opportuno evidenziare le difficoltà operative derivanti dalla modesta entità dei contributi e dalle ridotte dimensioni organizzative dell' IPAB, nonché il contesto di incertezza nel quale attualmente la stessa si trova ad espletare la propria attività, in conseguenza della recente approvazione, da parte della Giunta Regionale, del disegno di legge di riordino delle IPAB.

Art. 6

Mappatura dei processi

3. Le attività dell' IPAB nell' ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione sono individuate nelle seguenti:
 - a) procedimenti di scelta del contraente per l' affidamento di lavori, forniture e servizi;
 - b) stipulazione di convenzioni con enti pubblici o altre IPAB per la gestione di servizi in forma associata;
 - c) gestione dei beni patrimoniali, sia mobili che immobili, ivi compresa la gestione del rapporto contrattuale con il Tesoriere, nonché la gestione dei rapporti contrattuali relativi a fitti e locazioni;
 - d) conferimento di incarichi professionali di consulenza;
 - e) Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici o privati.

Art. 7

Valutazione del rischio

1. Al fine di stimare il livello di esposizione al rischio di corruzione, per ciascuna attività individuata ai sensi del precedente articolo si è provveduto ad effettuare, assumendo come riferimento metodologico il Piano Nazionale Anticorruzione ed i relativi allegati, una valutazione articolata nelle seguenti fasi:
 - identificazione del rischio
 - analisi del rischio
 - ponderazione del rischio.

7.1 Identificazione del rischio

1. L' identificazione del rischio prevede che, con riferimento a ciascuna attività, siano fatte emergere le possibili minacce di fenomeni corruttivi, mediante una specifica operazione di ricerca, individuazione e descrizione delle stesse.

Attività	Principali minacce
Procedimenti di scelta del contraente per l' affidamento di lavori, forniture e servizi	Definizione dei requisiti di accesso alla gara al fine di favorire determinati soggetti
	Indebito ricorso all' affidamento diretto al fine di favorire determinati soggetti
Stipulazione di convenzioni con enti pubblici o altre IPAB per la gestione di servizi in forma associata	Abuso nella stipulazione di convenzioni per la gestione di servizi in forma associata al fine di favorire determinati soggetti
Gestione dei beni patrimoniali, sia mobili che immobili, ivi compresa la gestione del rapporto contrattuale con il Tesoriere, nonché la gestione dei rapporti contrattuali relativi a fitti e locazioni	Abuso nella gestione dei beni patrimoniali al fine di favorire determinati soggetti
Conferimento di incarichi professionali di consulenza	Motivazione generica e tautologica circa la sussistenza dei presupposti necessari per il conferimento di incarichi professionali di consulenza al fine di favorire soggetti particolari
Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici o privati	Indebita concessione o erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché indebita attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a soggetti non in possesso dei necessari requisiti

7.2 Analisi del rischio

1. L' analisi del rischio consiste nella valutazione della probabilità che il rischio si verifichi e dell' impatto che il rischio produce. Per ciascuna attività la stima è stata effettuata utilizzando i criteri indicati nella tabella di cui all' Allegato 5 del Piano Nazionale Anticorruzione, cui si rimanda.

La probabilità è stata pertanto misurata in termini di:

- discrezionalità
- rilevanza esterna
- complessità del processo
- valore economico
- frazionabilità del processo
- controlli.

L' impatto è stato invece misurato in termini di:

- impatto organizzativo
- impatto economico

- impatto reputazionale.

Attività	Indici di valutazione della probabilità		Indici di valutazione dell' impatto	
Procedimenti di scelta del contraente per l' affidamento di lavori, forniture e servizi	Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	1
	Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
	Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	0
	Valore economico	5	Impatto organizzativo, economico e sull' immagine	3
	Frazionabilità del processo	5		
	Controlli	4		
Stipulazione di convenzioni con enti pubblici o altre IPAB per la gestione di servizi in forma associata	Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	1
	Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
	Complessità del processo	3	Impatto reputazionale	0
	Valore economico	3	Impatto organizzativo, economico e sull' immagine	3
	Frazionabilità del processo	5		
	Controlli	4		
Gestione dei beni patrimoniali, sia mobili che immobili, ivi compresa la gestione del rapporto contrattuale con il Tesoriere, nonché la gestione dei rapporti contrattuali relativi a fitti e locazioni	Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	1
	Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
	Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	0
	Valore economico	3	Impatto organizzativo, economico e sull' immagine	3
	Frazionabilità del processo	1		

	Controlli	4		
Conferimento di incarichi professionali di consulenza				
	Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	1
	Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
	Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	0
	Valore economico	5	Impatto organizzativo, economico e sull' immagine	3
	Frazionabilità del processo	1		
	Controlli	4		
Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici o privati				
	Discrezionalità	2	Impatto organizzativo	1
	Rilevanza esterna	5	Impatto economico	1
	Complessità del processo	1	Impatto reputazionale	0
	Valore economico	5	Impatto organizzativo, economico e sull' immagine	3
	Frazionabilità del processo	1		
	Controlli	4		

7.3 Ponderazione del rischio

- La ponderazione del rischio consiste nella determinazione del livello di rischio, finalizzata alla determinazione delle priorità e dell' urgenza di trattamento.

Sulla scorta delle indicazioni fornite in proposito dal Piano Nazionale Anticorruzione, il valore complessivo del rischio è stato ottenuto moltiplicando il valore della probabilità per il valore dell' impatto.

Rischio	Valori e frequenze della probabilità	Valori e importanza dell' impatto	Valutazione complessiva del rischio
---------	--------------------------------------	-----------------------------------	-------------------------------------

Procedimenti di scelta del contraente per l' affidamento di lavori, forniture e servizi	3	4	12
Stipulazione di convenzioni con enti pubblici o altre IPAB per la gestione di servizi in forma associata	2	4	8
Gestione dei beni patrimoniali, sia mobili che immobili, ivi compresa la gestione del rapporto contrattuale con il Tesoriere, nonché la gestione dei rapporti contrattuali relativi a fitti e locazioni	3	4	12
Conferimento di incarichi professionali di consulenza	2	3	6
Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari, nonché attribuzione di vantaggi economici di qualunque genere a persone ed enti pubblici o privati	2	3	6

Art. 8

Misure di prevenzione

1. Al fine di ridurre il rischio di corruzione vengono individuate, come prioritarie, le seguenti misure:
 - a) verificare il rispetto delle procedure e delle tempistiche previste dalla normativa di riferimento;
 - b) monitorare i rapporti intercorrenti con i soggetti con cui si stipulano contratti o che sono interessati in procedimenti concessione o erogazione di vantaggi economici di qualunque genere, anche verificando eventuali relazioni di parentela o affinità;
 - c) assicurare il rispetto dell' obbligo di astensione, in presenza di situazioni di conflitto, anche solo potenziale, di interessi;
 - d) garantire la massima trasparenza, adempiendo agli obblighi di pubblicazione di cui al D.Lgs. n. 33/2013, nonché la massima accessibilità alle informazioni di competenza dell' IPAB, nel rispetto, comunque, del diritto alla riservatezza;
 - e) motivare adeguatamente i provvedimenti decisori, così da dare contezza agli utenti, nonché ai cittadini in generale, delle ragioni alla base delle scelte compiute;

- f) formare, a cura del Responsabile per la prevenzione della corruzione, il personale sui temi dell' etica e della legalità, nonché in materia di reati contro la pubblica amministrazione, anche mediante l' analisi dei rischi amministrativi e tecnici insiti nelle attività individuate nei precedenti articoli;
- g) adottare, su proposta del Responsabile anticorruzione, uno specifico codice di comportamento dell' IPAB;
- h) adottare tutte le necessarie forme di tutela nei confronti del dipendente che abbia segnalato condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del proprio lavoro, ai sensi dell' art. 1, comma 51 della Legge n. 190/2012, ferme restando le necessarie garanzie di veridicità dei fatti a tutela del denunciato;

Art. 9
Norme finali

1. Le prescrizioni del presente Piano hanno valore precettivo e, pertanto, la relativa violazione è fonte di responsabilità disciplinare.
2. Le disposizioni del presente documento, oggetto di aggiornamento annuale ai sensi della Legge n. 190/2012, in corso d' esercizio recepiscono dinamicamente le eventuali modifiche alla predetta legge, nonché al Piano Nazionale Anticorruzione.